

P.E.B.A. PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

CIG: B0761C2BDF

Elaborato n°

AII. A01

RELAZIONE PRELIMINARE

Data: 13/05/2024

Agg.:

File: AII. A01



COMMITTENTE

Comune di Moriago della Battaglia

Piazza della Vittoria, 14
31010 Moriago della Battaglia TV
Tel 0438 890811
PEC: comune.moriago.tv@pecveneto.it
P.I. 00486670268
C.F. 00486670268

PROGETTISTA

GZA Gaetan Zara architetti
Arch. Gaetan Paolo
con arch. Kevin Bertazzon
Piazzetta San Marco, 7/5
31053 PIEVE DI SOLIGO TV
Tel/Fax 0438 981444
PEC: paolo.gaetan@archiworldpec.it
P.I. 03319510263
C.F. GTN PLA 65H05 M089J



Approvazione :

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
1.1 Oggetto	3
1.2 Il Glossario	4
1.3 Inquadramento normativo	5
NORMATIVA NAZIONALE	5
NORMATIVA REGIONALE VENETO	7
2. Il P.E.B.A.	8
2.1 Soggetti competenti	8
2.2 Obiettivi	8
2.3 Struttura e contenuti	8
2.4 Elenco elaborati	9
ANALISI.....	9
PROGETTO	10
PROGRAMMAZIONE	10
2.5 Procedimento di approvazione	10
3. ANALISI.....	11
3.1 Inquadramento territoriale.....	11
3.2 Inquadramento socio-demografico	11
SISTEMA INSEDIATIVO	11
POPOLAZIONE.....	12
3.3 Analisi di edifici pubblici e spazi urbani	14
EDIFICI PUBBLICI.....	14
SPAZI URBANI.....	14
3.4 Grado di accessibilità	19

1. PREMESSA

1.1 Oggetto

Nel vasto panorama della pianificazione, il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) costituisce uno strumento pluridisciplinare, in primis di tipo conoscitivo, degli impedimenti originati da cause naturali o antropiche allo svolgimento di una vita sociale di qualità per le persone colpite da disabilità.

In particolare, esso si concretizza in un documento che attesta tutte quelle situazioni interne agli edifici ospitanti servizi collettivi, e che caratterizzano spazi pubblici esterni, in cui vi siano degli impedimenti ad una vita di relazione ordinaria per le persone aventi difficoltà motorie, visive o sensoriali, ma anche per una più estesa compagine sociale.

Al segmento delle persone affette da disabilità, si deve infatti aggiungere anche quella porzione di cittadini che si può trovare, dal punto di vista psico-fisico, in condizioni di fragilità temporanee: tra questi, donne in stato di gravidanza, i cardiopatici, la popolazione anziana, persone con compromissione di una funzione fisica temporanea, ed altri ancora.

Come destinatari del P.E.B.A. si possono quindi definire cinque macro-profilari di utenza, a ciascuno dei quali competono particolari esigenze e difficoltà negli spostamenti, esse sono:

1. persone con ridotta o impedita capacità di movimento (anziani, bambini...);
2. persone con necessità di ausili per la deambulazione (sedia a rotelle);
3. persone con disabilità sensoriali (ipovedenti o con disfunzioni dell'apparato uditivo);
4. persone con disabilità mentali;
5. persone con altre forme di disabilità invisibili.

Alla classificazione delle disabilità, che sta alla base della definizione del quadro delle esigenze dei cittadini, si affianca una classificazione delle diverse tipologie di barriere architettoniche, basata invece sul quadro delle criticità presenti nei vari ambienti, edifici o spazi pubblici; queste si possono genericamente suddividere in situazioni che presentano:

- ostacoli o impedimenti fisici;
- barriere percettive;
- fonti di disagio;
- fonti di pericolo;
- situazioni che generano affaticamento

La conoscenza e la comprensione delle molteplici tipologie esistenti di barriere architettoniche, la cui definizione più recente è riportata all'art. 1 del D.P.R. 503/96, risulta fondamentale per la redazione della seconda parte del P.E.B.A., ovvero la predisposizione degli interventi non solo di eliminazione di tutti quegli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di chi ha una capacità motoria ridotta, che limitano la comoda e sicura utilizzazione

di parti, attrezzature o componenti, ma anche di installazione di tutti quegli accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

Il P.E.B.A., infatti, si pone l'obiettivo primario di dare una risposta alle criticità rilevate negli edifici, definendo e programmando l'attuazione di interventi da inserire nella programmazione triennale e annuale delle opere pubbliche (art. 32 comma 21 della Legge 28 febbraio 1986, n. 411); l'obbligatorietà della redazione del P.E.B.A. viene invece estesa agli spazi urbani con la Legge 5 febbraio 1992 n. 104 art. 24 comma 9.

All'interno degli edifici pubblici, sia nelle aree di pertinenza di immobili privati ma di primario interesse per la comunità, così come lungo i percorsi urbani, va quindi attuato un miglioramento dell'accessibilità degli spazi e della fruibilità, a favore di tutte le utenze e a prescindere dalla condizione fisica anagrafica o sensoriale; ciò, garantendo un aumento generale della qualità della vita ed il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle istituzioni tramite il ricorso ad un ampio ventaglio di strumenti di partecipazione.

Il P.E.B.A., in questo senso, si configura come uno strumento per far sì che gli spazi pubblici vengano sempre progettati con l'attenzione alle utenze deboli, infatti, dev'essere predisposto un quadro omogeneo di azioni tra loro integrate che consenta non solo di creare degli spazi accessibili, bensì di collegare spazi e contesti razionalizzando le risorse e perseguendo l'ideale di praticabilità, intesa come comfort ambientale.

1.2 Il Glossario

Accessibilità: la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute (ICF), di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

Attrattore: edificio o spazio che rappresenta per la collettività un polo di attrazione o di interesse che configura tale spazio quale rilevante in termini di accesso e di fruibilità.

Autonomia: la possibilità, per persone con disabilità, di utilizzare, anche con l'ausilio di apprestamenti ambientali e strumentali, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in essi contenute.

Barriere architettoniche: gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque, ed in particolare di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva; gli ostacoli che limitano o impediscono alle persone il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati; l'assenza o l'inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali e cognitive.

Disagio: la condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli di diversa natura, che impedisce il pieno godimento di uno spazio, di un servizio, o il pieno svolgimento di un'attività di relazione.

Facilitatori della vita di relazione (art.2 L.R. n.16/2007): le suppellettili, le attrezzature e gli arredi che consentono alla persona con disabilità la pratica delle funzioni quotidiane.

Fruibilità (art.2 L.R. n.16/2007): la possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

Persona con disabilità (art.2 L.R. n.16/2007): soggetto con disabilità fisica, sensoriale, psicologico-cognitiva, permanenti o temporanee.

Spazio esterno: l'insieme dei luoghi aperti, anche se coperti, di pertinenza dell'edificio; in particolare lo spazio interposto tra ingresso dell'edificio e viabilità pubblica o di uso pubblico.

Stato di salute (ICF): la condizione in cui si trova ogni persona, indipendentemente dalla presenza di menomazioni delle strutture corporee e di disabilità delle funzioni fisiologiche.

Visitabilità: possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

Accessibilità equivalente: in interventi su beni sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico, laddove sia dimostrata l'impossibilità di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, il requisito dell'accessibilità si intende raggiunto attraverso soluzioni o modalità di gestione del bene o dell'area che ne migliorino le condizioni di accessibilità in modo che una persona con disabilità possa:

- muoversi anche se con l'aiuto di un accompagnatore o, nel caso di grandi aree, di mezzi "leggeri" attrezzati;
- raggiungere solo alcune parti significative del bene o dell'area (concetto di visitabilità) e, per le restanti parti, avere la disponibilità di adeguati supporti informativi che permettano di conoscere e capire il medesimo;
- avere a disposizione idoneo materiale tattile e visivo, audioguide, ecc. (facilitatori).

Adattabilità: la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, ovvero senza dover intervenire sulle strutture portanti e sulla principale dotazione impiantistica (es. le colonne di scarico) dell'edificio, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute. L'adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita nel tempo.

1.3 Inquadramento normativo

NORMATIVA NAZIONALE

- Legge 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili";

- D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", abrogato dal D.P.R. 503/96, al quale si rimanda.
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41, che introduce l'idea del P.E.B.A., con riferimento esclusivamente agli edifici pubblici già esistenti e non ancora adeguati.
- Legge 9 gennaio 1989, n.13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" si amplia il regolamento sull'accessibilità degli edifici a quelli non interessati dalla Legge 118/71, per quel che riguarda sia le ristrutturazioni che le nuove realizzazioni.
- D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità,
- l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" è il decreto attuativo della Legge 13/89.
- Legge 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti di persone handicappate" estende, come già detto nel capitolo precedente, agli spazi urbani in generale la necessità di garantire l'accessibilità, con particolare riguardo alle persone disabili, e integra e modifica le prescrizioni contenute nelle precedenti disposizioni.
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici, spazi e servizi pubblici" abroga e sostituisce il D.P.R. 384/78. La norma raccorda ed unifica le normative esistenti in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche nei diversi ambiti.
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" al Capo III presenta una serie di "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico", suddivise in due sezioni che riprendono in gran parte i contenuti delle leggi 13/89, 41/86 e 104/92.
- Circolare I " marzo 2002, n. 4 del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, che riporta le "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".
- Norme CONI per l'impiantistica sportiva, approvate con deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n. 1379 del 25 giugno 2008, che individuano i livelli minimi qualitativi e quantitativi da rispettare nella realizzazione di nuovi impianti sportivi, ovvero nella ristrutturazione di quelli esistenti, al fine di garantire idonei livelli di funzionalità, igiene e sicurezza.

NORMATIVA REGIONALE VENETO

- Legge Regionale 30 agosto 1993, n. 41 "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione".
- Legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche", entrata in vigore il 31/07/2007, che ha abrogato la normativa regionale previgente di cui alla L. R. 30.08.1993, n. 41.
- D.G.R. n. 2422 del 08/08/2008 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche".
- L. R. n. 16/07 - Approvazioni Disposizioni applicative", allegato A alla deliberazione, "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Legge Regionale 12.07.07 n. 16 - Disposizioni applicative che sostituisce la precedente circolare n. 37 del 19 dicembre 1994 "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione. Legge Regionale 30.08.93 n. 41. Disposizioni applicative".
- D.G.R. n. 840 del 31/03/2009 "Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento allo e 2° ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale".
- D.G.R. n. 840 del 31/03/2009, le "Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento allo e 2° ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale" in attuazione della L.R. 16/2007.
- D.G.R. n. 841 del 31/03/2009 "Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)", che è il principale riferimento normativo locale da cui il presente P.E.B.A. prende i fondamentali indirizzi operativi. Si tratta di un documento che disciplina la redazione e la revisione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), di cui all'art. 32, comma 21, della Legge 28.02.1986 n. 41 e all'art. 24, comma 9, della Legge 05.02.1992 n. 104, volti a garantire l'accessibilità e la visitabilità di edifici pubblici e di spazi urbani. Questo documento sostituisce la pubblicazione "Linee Guida per la redazione del piano di eliminazione barriere architettoniche (P.E.B.A.)", realizzata nel 2003 dalla Regione Veneto nell'ambito delle attività del centro di Documentazione sulle barriere architettoniche.
- D.G.R. n. 509 del 02/03/2010, le "Prescrizioni atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16". Il dispositivo è stato oggetto di una serie di osservazioni presentate da Federazioni professionali, Associazioni e Imprese operanti nel settore dell'edilizia e da Associazioni rappresentative delle persone con disabilità, a seguito delle quali la competente Direzione regionale Lavori Pubblici ha ritenuto opportuno sottoporre alla valutazione della Commissione Tecnico Scientifica, istituita con DGR n. 173 del 23/01/1996 nell'ambito del Centro di Documentazione sulle Barriere Architettoniche di cui all'art. 18 della L.R. n. 16/07, una

parziale revisione delle prescrizioni tecniche. L'aggiornamento delle prescrizioni tecniche è stato approvato con DGR n. 1428 del 06/09/2011.

- D.G.R. n. 1428 del 06/09/2011 "Aggiornamento delle "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico. redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16 approvate con DGR n. 509 del 2/03/2011".
- Allegato "A" alla D.G.R. n. 1428/11 sono riportate, in forma comparativa con il testo originale, alcune modifiche di specifici articoli e schemi grafici del documento, tali da garantire una migliore efficacia e la piena attuazione dello stesso.
- Allegato "B" alla D.G.R. n. 1428/11 "Aggiornamento delle Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico. redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1 della LR 12/07/2007 n. 16 e approvate con D.G.R. n. 509 del 02/03/2010".

2. II P.E.B.A.

2.1 Soggetti competenti

Sono competenti alla adozione dei P.E.B.A., di cui all'art. 32, comma 21, della L. 28.02.1986, n. 41, le Amministrazioni Pubbliche che hanno la proprietà o la disponibilità di edifici pubblici esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni di cui al DPR 503/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché degli spazi esterni urbani da rendere accessibili ai sensi dell'art. 24, comma 9, della L. 05.02.1992, n. 104.

2.2 Obiettivi

Il Piano per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche di Moriago della Battaglia si propone l'obiettivo di dotare l'amministrazione comunale di uno strumento per garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali e la fruizione dei trasporti da parte di tutti secondo criteri di pianificazione/prevenzione e di buona progettazione. Il P.E.B.A. si pone quindi l'obiettivo di garantire il raggiungimento del maggiore grado di mobilità di persone con disabilità nell'ambiente abitato.

2.3 Struttura e contenuti

Pur nell'ambito di una proposta progettuale unitaria, a livello operativo il P.E.B.A. si riferisce, in Relazione ai due principali settori di intervento, ai seguenti ambiti:

- a) ambito Edilizio;
- b) ambito Urbano.

Il PEBA relativo all'ambito Edilizio analizza gli edifici di competenza del Comune, verificandone le condizioni di accessibilità e visitabilità proponendo gli eventuali interventi di adeguamento.

Il P.E.B.A. relativo all'ambito Urbano analizza gli spazi pubblici di competenza del Comune, come strade, percorsi pedonali, piste ciclabili, spazi aperti, aree pedonali, piazze, parchi, giardini e parcheggi verificandone le condizioni di accessibilità proponendo gli eventuali interventi di adeguamento.

La struttura del Piano, secondo le disposizioni dell'Allegato "A" alla D.G.R.V. n. 841 del 31 marzo 2009, si articola in tre fasi principali:

- prima fase: analisi dello stato di fatto;
- seconda fase: progettazione degli interventi;
- terza fase: programmazione degli interventi.

La **prima fase** prevede l'individuazione degli edifici pubblici (ambito Edilizio) e degli spazi urbani (ambito Urbano) e la verifica delle relative condizioni di accessibilità e visitabilità, contestualmente ad un momento di partecipazione, attraverso la somministrazione di questionari alla Cittadinanza e ad incontri con i gestori di servizi pubblici presenti sul territorio.

La **seconda fase**, di stampo progettuale, definisce gli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli spazi urbani, e predispone la stima dei costi necessari per la realizzazione degli interventi.

La **terza fase** consiste nella definizione dell'ordine di priorità degli interventi e la programmazione temporale della loro realizzazione in base alla loro fattibilità e alla disponibilità economica dell'Amministrazione comunale.

2.4 Elenco elaborati

Il P.E.B.A. del Comune di Moriago della Battaglia è strutturato secondo quanto descritto precedentemente e secondo i contenuti minimi definitivi dalla D.G.R.V. n. 841/2009, e composto dei seguenti elaborati:

ANALISI

- All. A01 - Relazione preliminare
- All. A02 - Schede di analisi degli edifici pubblici
- All. A03 - Schede di analisi degli spazi urbani
- TAV01 - Stato di fatto "Inquadramento" - Planimetria con individuazione di edifici pubblici e spazi urbani rilevati
- TAV02 - Stato di fatto "Accessibilità" - Planimetria con individuazione dei gradi di accessibilità di edifici pubblici e spazi urbani

PROGETTO

- All. B01 – Relazione generale di progetto
- All. B02 - Schede di progetto degli edifici pubblici
- All. B03 - Schede di progetto degli spazi urbani
- All. B04 - Stima dei costi
- All. B05 Quadro generale degli interventi
- TAV03 - Stato di progetto “Inquadramento” - Planimetria con individuazione degli interventi e dei gradi di accessibilità post-intervento di edifici pubblici e spazi urbani
- TAV04 - Stato di progetto “Viabilità Moriago” - Planimetria con individuazione degli interventi sui percorsi pubblici del capoluogo Moriago della Battaglia
- TAV05 - Stato di progetto “Viabilità Mosnigo” - Planimetria con individuazione degli interventi sui percorsi pubblici della frazione di Mosnigo

PROGRAMMAZIONE

- All. C01 – Programma pluriennale degli interventi

2.5 Procedimento di approvazione

Secondo quanto prescritto dalla D.G.R.V. n. 841/2009 il P.E.B.A. viene adottato dalla Giunta Comunale a seguito di forme di concertazione e consultazione (in attuazione del metodo di partecipazione); Entro otto giorni dall'adozione, il P.E.B.A. è depositato presso la sede dell'Ente a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio dell'Ente e mediante l'affissione di manifesti. Qualora l'Ente disponga di un sito internet deve provvedere a pubblicarne la notizia; l'Ente può inoltre attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il P.E.B.A.; Copia integrale del PEBA approvato è trasmessa, in formato elettronico, alla Regione - Direzione Lavori Pubblici, corredata di copia del relativo provvedimento di approvazione, ed è depositata presso la sede dell'Ente per la libera consultazione.

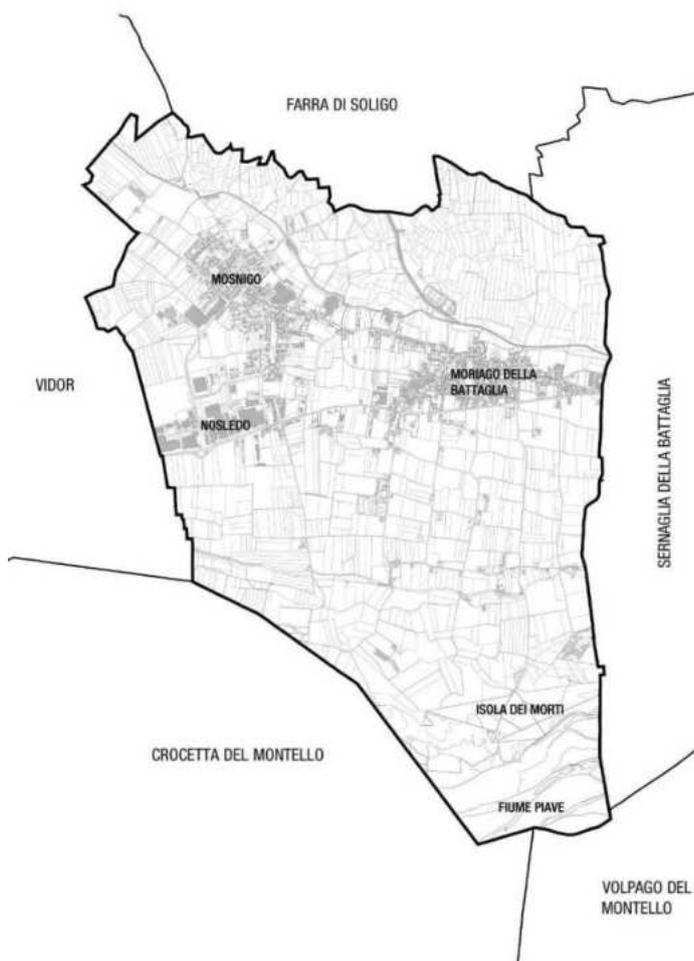
Il piano approvato ai sensi della D.G.R.V. n. 841/2009 ha validità 10 anni ed entro tale termine ne deve essere prevista la completa attuazione.

3. ANALISI

3.1 Inquadramento territoriale

Moriago della Battaglia è un Comune di 2.827 abitanti e si estende per una superficie di 13,76 kmq nella provincia di Treviso. Confina con i comuni di Vidor, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Volpago del Montello e Crocetta del Montello. Il territorio comunale si estende a nella piana sud-orientale del Quartier del Piave ad un'altitudine di 121 m s.l.m.

Il Comune comprende il capoluogo Moriago della Battaglia, la frazione di Mosnigo, collocata nella direttrice Moriago - Sernaglia / Fontigo e località sparse minori legate al sistema rurale. La rete viaria è caratterizzata dalla strada provinciale 34 che collega Vidor a Pieve di Soligo. L'elemento caratterizzante il sistema ambientale è l'ecosistema fluviale del fiume Piave, che lambisce a sud il territorio comunale attraversandolo da ovest a est e ne attribuisce particolare valenza naturalistica e paesaggistica. In quest'area, si segnala, "l'isola dei morti", area di interesse naturalistico e storico-commemorativo, dedicata al ricordo dei caduti nella Grande Guerra. A nord del territorio comunale particolare valenza naturalistica riveste l'area denominata Palù del Quartier del Piave, un'area depressa che si estende a ventaglio a partire dal piede delle colline fino alla confluenza dei torrenti Raboso e Rospèr, che l'attraversano, caratterizzata dal particolare paesaggio agrario dei "campi chiusi". L'economia del comune è imperniata per lo più nel settore industriale, anche se negli ultimi decenni si registra un progressivo fenomeno di terziarizzazione che sta mutando la struttura economica del comune.



3.2 Inquadramento socio-demografico

SISTEMA INSEDIATIVO

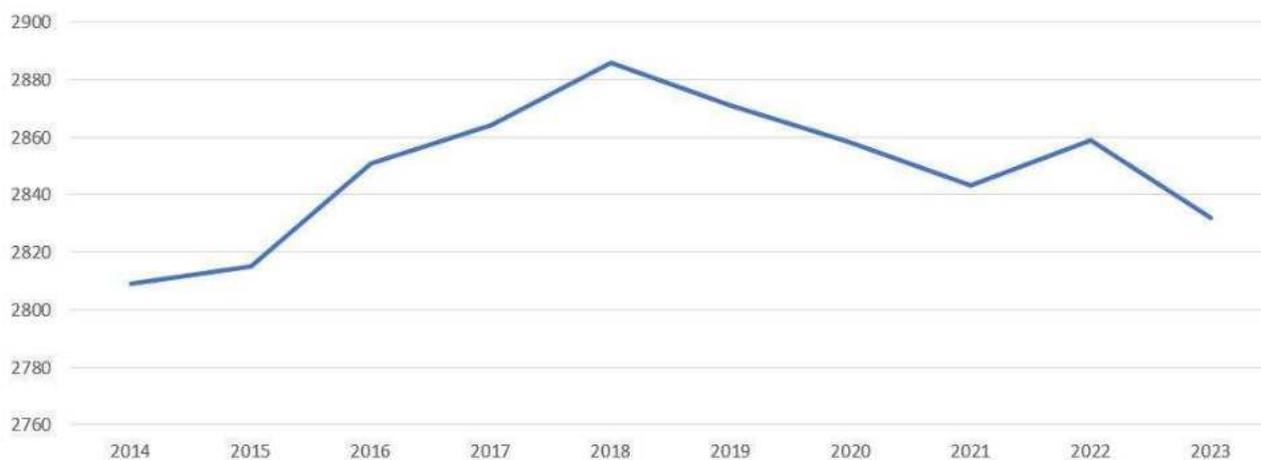
Il sistema insediativo di Moriago della Battaglia è costituito da una struttura urbana lineare che trae origine e riferimento nei centri storici e si articola lungo gli assi stradali. La struttura insediativa comunale mette in luce situazioni di edificazione sparsa o discontinua, caratteristiche della città

diffusa veneta. Le parti consolidate dei centri urbani, del capoluogo e della frazione evidenziano una quota crescente di patrimonio degradato e inutilizzato. I servizi insediativi si configurano come uno dei principali parametri di misurazione della qualità della vita e, essendo realizzati e gestiti per la maggior parte dalla pubblica amministrazione, costituiscono uno dei più efficaci strumenti in capo al comune per orientare lo sviluppo qualitativo del territorio. La dotazione quantitativa e qualitativa dei servizi, soprattutto se messa in relazione alla struttura demografica del comune di Moriago della Battaglia, risulta essere molto sviluppata. I servizi sono ben distribuiti nel territorio, anche se non adeguatamente messi in rete.

POPOLAZIONE

L'inquadramento del territorio comunale dal punto di vista socio-demografico è conseguente alle tendenze relative all'andamento della popolazione. Analizzando l'arco temporale relativo agli ultimi 10 anni si nota come la curva della popolazione, dopo aver subito una fase di crescita fino al 2018, si trovi attualmente in fase di discesa.

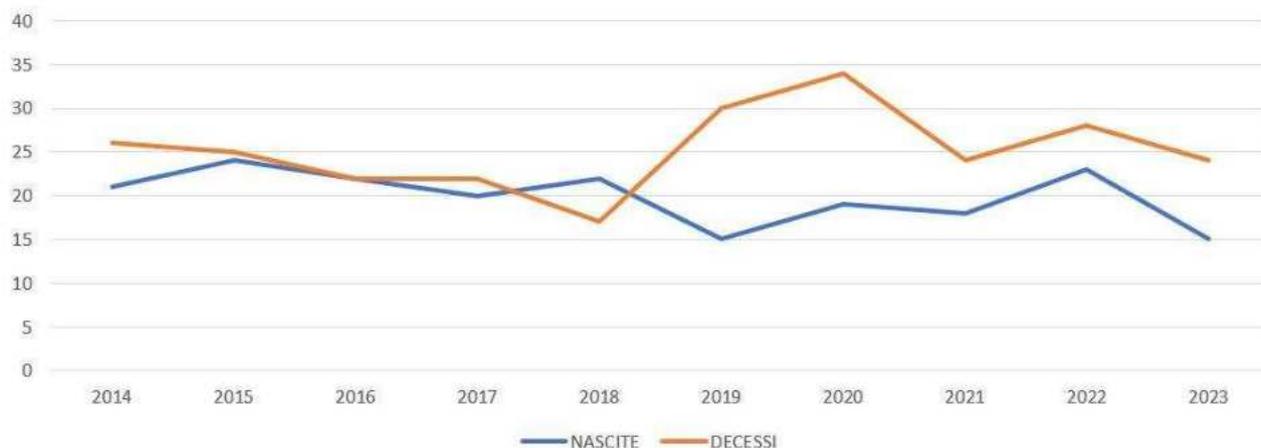
Grafico relativo all'andamento della popolazione residente (fonte: Comune di Moriago)



La curva è determinata dall'andamento di due differenti fattori: l'andamento delle nascite e dei decessi, che comportano un movimento naturale della popolazione detto anche saldo naturale, e l'andamento dei movimenti in entrata e in uscita dei residenti nel territorio comunale.

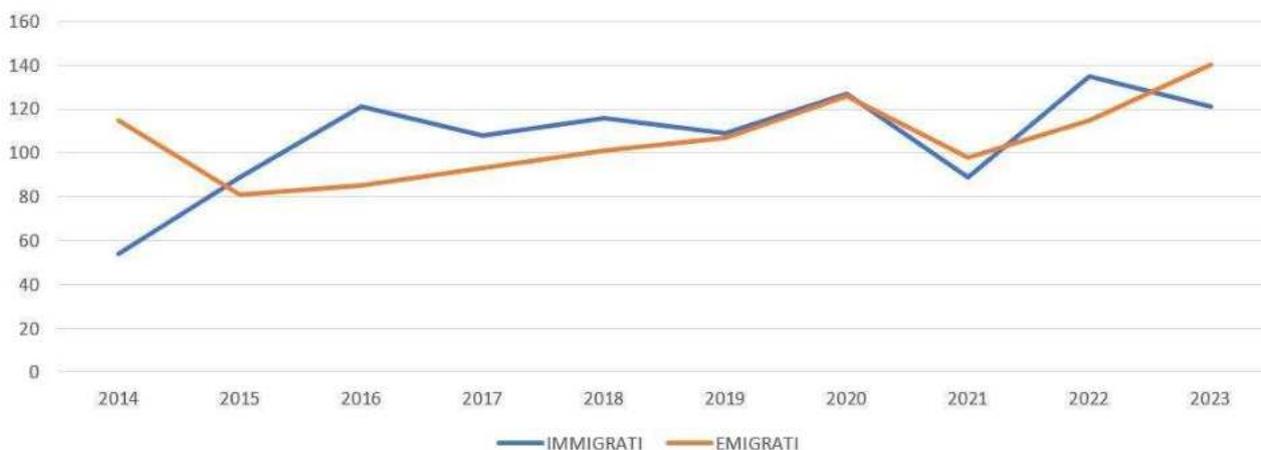
Dal grafico seguente si nota come l'andamento dei decessi corrisponda all'andamento delle nascite mantenendo una lieve discesa fino al 2018. Il numero dei decessi a partire da tale annata subisce un aumento mantenendosi poi sempre superiore al numero delle nascite.

Grafico dell'andamento delle nascite e dei decessi (fonte: Comune di Moriago)



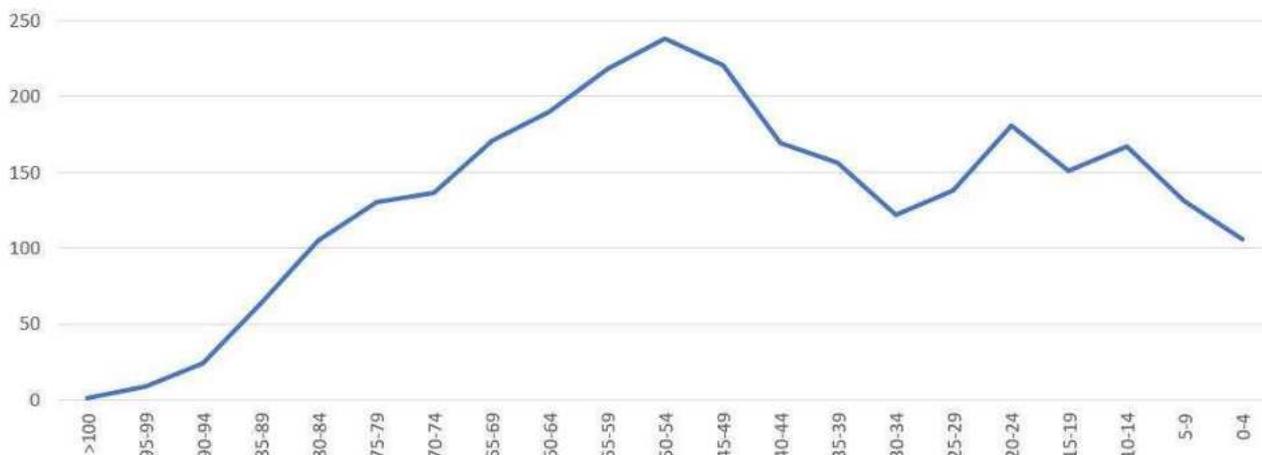
I movimenti della popolazione in entrata e in uscita dal Comune di Moriago della Battaglia sono, dal 2015 in poi, pressoché assimilabili uno all'altro, con una tendenza negli ultimi due anni ad una crescita del numero di emigrati e una decrescita del numero di immigrati.

Grafico dell'andamento della popolazione in entrata e uscita (fonte: Comune di Moriago)



Lo stato attuale della popolazione del Comune vede residenti 2.827 abitanti, distribuiti secondo il grafico seguente per fasce d'età omogenee di 5 anni. L'andamento della curva è utile nella redazione del P.E.B.A. in quanto consente di tenere in considerazione il grado di vecchiaia degli utenti locali. Si presuppone infatti che con l'andamento dell'età possa esserci un aumento delle disabilità dovute a difficoltà motorie, sensoriali, intellettive o psichiche. Inoltre, anche la fascia d'età da 0 a 4 anni è rilevante per la progettazione dell'abbattimento delle barriere architettoniche perché individua il numero di utenti, e di conseguenza il numero di famiglie che utilizzano passeggini e carrozzine.

Grafico della distribuzione della popolazione per fasce d'età (fonte: Comune di Moriago)



Si può notare come le fasce d'età più numerose siano quelle dai 45 ai 59 anni.

La fascia dai 75 anni in su comprende 333 abitanti, pari al 11,78% della popolazione.

La fascia da 0 a 4 anni comprende 106 abitanti, pari al 3,75% della popolazione

3.3 Analisi di edifici pubblici e spazi urbani

La fase di analisi ha visto l'individuazione all'interno del Territorio Comunale dei poli attrattori principali ritenuti di interesse per la collettività, nonché la mappatura degli stessi e la definizione dei principali percorsi di collegamento.

In accordo con la pubblica amministrazione, sono stati individuati n. 11 edifici pubblici e ambiti scoperti, e n. 32 spazi aperti: all'interno di questa categoria sono stati considerati anche gli ambiti di connessione viaria tra i poli attrattori principali.

È stata adottata una classificazione per codici secondo le seguenti indicazioni:

EDIFICI PUBBLICI

- E - Ambito Educativo - Edifici scolastici di ogni ordine e grado
- M - Ambito Municipale - Edifici pubblici comunali
- S - Ambito Sportivo - Edifici per attività sportive

SPAZI URBANI

- C - Ambito Cimiteriale - Spazi cimiteriali
- P - Ambito dei Parchi - Aree verdi a parco e giardini pubblici
- V - Ambito Viario - Strade, piazze, percorsi pedonali e ciclabili

Le seguenti tabelle riportano l'elenco completo degli edifici e spazi analizzati.

EDIFICI PUBBLICI		
N. edificio	Riferimento luogo	Indirizzo
E01	Scuola secondaria di I grado "Ragazzi del '99"	Piazza Vittorio Veneto, 4
E02	Scuola primaria "Edmondo De Amicis"	Via Alessandro Manzoni, 27
E02a	Palestra scuole elementari di Moriago	Via Alessandro Manzoni, 27
E03	Centro infanzia "Il Sorriso"	Via Chiesa, 2
M01	Municipio	Piazza della Vittoria, 14
M01a	Ufficio postale	Piazza della Vittoria, 13
M02	Sala prove Banda di Moriago	Piazzale Carlo Conte, 6
M03	Casa del Musicchiere	Via Alessandro Manzoni, 2
M04	Centro Polifunzionale di Mosnigo	Piazzale degli Alpini
S01	Impianto sportivo di allenamento	Via degli Alpini, 8a
S02	Stadio Comunale "Arditi d'Italia"	Via degli Alpini, 6

SPAZI URBANI		
N. ambito	Riferimento luogo	Indirizzo
C01	Cimitero di Moriago	Via degli Arditi
C02	Cimitero di Mosnigo	Via della Chiesa
P01	Parco in via dei Zanin	Via dei Zanin
P02	Parco in via XXV Aprile	Via XXV Aprile
P03	Parco in strada del Sevunzin	Strada del Sevunzin
P04	Parco in via Monte Cesen	Via Monte Cesen
P05	Parco in via Brolet	Via Brolet
P06	Parco Don Angelo Frare	Piazzale degli Alpini
P07	Parco Caduti nei Lager	Via Papa Giovanni XXIII
P08	Parco Isola dei Morti	Via Isola dei Morti
V01	Ambito "via San Rocco 1"	Via san Rocco, dalla rotatoria all'incrocio con via Papa Luciani
V02	Ambito "via San Rocco 2"	Via san Rocco, dall'incrocio con via Papa Luciani a Piazza della Vittoria
V03	Ambito "Piazza della Vittoria"	Via san Rocco e via Roma, dal municipio a Piazzale Carlo Conte
V04	Ambito "via Roma 1"	Via Roma, da Piazzale Carlo Conte a Piazza Vittorio Veneto
V05	Ambito "Piazza Vittorio Veneto"	Da Piazza Vittorio Veneto all'incrocio tra via A. Manzoni e via Meneghin
V06	Ambito "via Alessandro Manzoni"	Via A. Manzoni, da incrocio con via Meneghin a con via San Gaetano
V07	Ambito "via Roma 2"	Via Roma, da Piazza Vittorio Veneto all'incrocio con via San Gaetano
V08	Ambito "via San Gaetano"	Via San Gaetano, dall'incrocio con via Roma a via Aldo Moro
V09	Ambito "via Montegrappa"	Via Montegrappa, dall'incrocio con via Roma all'incrocio con la SP34
V10	Ambito "via Degli Alpini"	Via Degli Alpini, fino al parcheggio Stadio Comunale
V11	Ambito "via Aldo Moro 1"	Via Aldo Moro, dall'incrocio con via San Gaetano fino al civico 53
V12	Ambito "via Aldo Moro 2"	Via Aldo Moro, dal civico 53 fino all'incrocio con via Kennedy
V13	Ambito "via Aldo Moro 3"	Via Roma, dall'incrocio con via Kennedy a Piazza Albertini
V14	Ambito "Strada Provinciale 1"	SP34, tratto di via Brigata Mantova
V15	Ambito "Strada Provinciale 2"	SP34, tratto di via Montegrappa
V16	Ambito "Via Calmentera 1"	Via Calmentera, dall'incrocio con la SP34 a Strada del Capitello
V17	Ambito "Via Europa Unita"	Via Europa Unita
V18	Ambito "Via Campagnola"	Via Campagnola e via Vidor dalla rotatoria con la SP34 a Piazza Albertini
V19	Ambito "via Calmentera 2"	Via Calmentera, dalla rotatoria con Strada del Capitello a Piazza Albertini
V20	Ambito "Piazza Albertini"	Piazza Albertini
V21	Ambito "via Raboso"	Via Raboso, da Piazza Albertini a Piazzale degli Alpini
V22	Ambito "via Zalamena"	Via Zalamena, via Chiesa, Parco Caduti nei Lager e via Papa Giovanni XXIII

Tutti gli edifici pubblici e gli spazi urbani sono stati analizzati con un sopralluogo in loco e il rilievo attraverso la compilazione di specifiche schede di rilievo riportanti la descrizione e l'identificazione del luogo, con un elenco a risposta sintetica degli elementi da analizzare, il quale permette di individuare le criticità ed i possibili interventi eseguibili per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Sono state definite due tipi di schede, una per gli spazi urbani e una per gli edifici: queste ultime sono state adattate a seconda della destinazione d'uso dell'immobile in quanto gli edifici scolastici e gli edifici sportivi sottostanno a specifiche normative per il dimensionamento di spazi e servizi per una progettazione senza barriere.

La tabella seguente rappresenta la scheda tipo per gli edifici pubblici.

N. scheda	Nome e funzione	Indirizzo	Foto		
art.	Punto di verifica	Rif. Normativa	CONFORMITÀ NORMATIVA		
			SI	NO	NOTE
1	PARCHEGGI				
1.1	Parcheggio riservato per persone con disabilità larghezza $\geq 3,20$ m, lunghezza 6 m se in linea	D.P.R. 503/96 artt. 10, 11, 16 D.M. 236/89 artt. 4.2.3, 8.2.3			
1.2	Segnaletica orizzontale e verticale	D.L. 285/92 artt. 20, 149			
2	ACCESSO				
2.1	Percorso pedonale tra edificio e fermata mezzi pubblici/parcheggio	D.P.R. 503/96 art. 16 D.M. 236/89 art. 8.2.1			
2.1.1	pendenza $\leq 8\%$	D.P.R. 503/96 art. 7 D.M. 236/89 art. 8.1.1			
2.1.2	Rampe variazione cromatica				
2.1.3	corrimano				
2.2	Finitura pavimentazione in buono stato e antisdrucchiolo	D.P.R. 503/96 art. 15 D.M. 236/89 artt. 4.1.2, 8.2.2			
2.2.1	Assenza di grigliati nelle pavimentazioni con interasse $> 2,0$ cm				
2.3	Porta di accesso zona antistante e retrostante complanare 140 cm x 140 cm	D.P.R. 503/96 art. 16 D.M. 236/89 art. 8.1.1			
2.4	luce netta ≥ 80 cm	D.P.R. 503/96 art. 15 D.M. 236/89 artt. 4.1.1, 8.1.1			
2.5	apertura con pressione < 8 kg	D.P.R. 503/96 art. 15 D.M. 236/89 artt. 4.1.3, 8.1.3			
2.6	Porte in vetro trasparente dotate di segnalazione della trasparenza	D.P.R. 503/96 art. 15 D.M. 236/89 artt. 4.1.1, 8.1.1			
2.7	Percorso privo di gradini/ostacoli a pavimento $h > 2,5$ cm	D.P.R. 503/96 art. 15, 16 D.M. 236/89 artt. 4.1.2, 8.1.2			
2.8	Campanello e/o citofono h compresa tra 40 cm e 130 cm	D.P.R. 503/96 art. 15 D.M. 236/89 art. 8.1.5			
2.9	Segnaletica chiara esauriente e facilmente leggibile	D.P.R. 503/96 art. 17 D.M. 236/89 art. 4.3			
2.10	Edificio accessibile con simbolo di "accessibilità"	D.P.R. 503/96 art. 2.1			
3	SERVIZI IGIENICI				
3.1	Dotazione di servizi igienici con dimensioni tali da essere utilizzati da persone con disabilità e in numero adeguato	D.P.R. 503/96 art. 8 D.M. 236/89 artt. 4.1.6, 8.1.6			
3.2	Porta con luce netta ≥ 75 cm	D.P.R. 503/96 art. 8 D.M. 236/89 artt. 4.1.6, 8.1.6			

3.3.1	Sanitari	accostamento laterale wc \geq 100 cm dall'asse	D.P.R. 503/96 art. 8 D.M. 236/89 artt. 4.1.6, 8.1.6			
3.3.2		accostamento frontale lavabo \geq 80 cm dal bordo				
3.3.3		h lavabo = 80 cm senza colonna				
3.3.4		distanza parete laterale wc \geq 40 cm dall'asse				
3.3.5		distanza parete posteriore wc = 75/80 cm dal bordo anteriore				
3.3.6		h piano superiore wc = 45/50 cm				
3.3.7		campanello d'allarme				
3.4	Presenza di maniglioni e corrimano distanza maniglioni wc = 40 cm dall'asse H = 80 cm		D.P.R. 503/96 art. 8 D.M. 236/89 artt. 4.1.6, 8.1.6			
3.5	Specchio con altezza adeguata ad una persona seduta					
3.6	Bagno o spogliatoio con doccia accessibile doccia a pavimento con sedile ribaltabile, doccino a telefono e maniglioni		D.P.R. 503/96 art. 8 D.M. 236/89 artt. 4.1.6, 8.1.6			
4 COLLEGAMENTI VERTICALI						
4.1	Dotazione di sistema di raggiungimento dei vari livelli dell'edificio					
4.2.1	Ascensore	dimensioni \geq 120 cm x 80 cm	D.M. 236/89 artt. 4.1.12, 8.1.12			
4.2.2		porta automatica \geq 75 cm	D.M. 236/89 artt. 4.1.12, 8.1.12			
4.2.3		zona antistante complanare 140 cm x 140 cm	D.M. 236/89 artt. 4.1.12, 8.1.12			
4.2.4		pulsanti, citofono, allarme h compresa tra 40 cm e 130 cm	D.M. 236/89 artt. 4.1.12, 8.1.12			
4.2.5	Servoscala	possedente i requisiti richiesti dalle norme	D.M. 236/89 artt. 4.1.13, 8.1.13			
4.3	Scala	corrimano su entrambi i lati ad h = 90 cm	D.P.R. 503/96 artt. 7, 15 D.M. 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10			
4.3.1		larghezza \geq 120 cm				
4.3.2		pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole				
4.5		corrimano che sborda 30 cm oltre primo e ultimo gradino				
4.6		parapetto h 100 cm inattraversabile da sfera diam. 10 cm				
4.7		rapporto corretto alzata/pedata				
4.7.1		pedata \geq 30 cm				
4.7.2		alzata \leq 16 cm				
4.7.3		fasce antiscivolo				
4.7.4		segnale a pavim. in rilievo a 30 cm dal primo e ultimo grad.				
4.8	illuminazione sufficiente					
5 PERCORSI INTERNI						
5.1	pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole		D.P.R. 503/96 art. 16 D.M. 236/89 artt. 4.2.2, 8.2.2			
5.2.1	Corridoi	larghezza \geq 100 cm	D.P.R. 503/96 art. 15 D.M. 236/89 artt. 4.1.9, 8.1.9			
5.2.2		elementi di arredo non ostacolanti				
5.2.3		slarghi per la rotazione delle carrozzine ogni 10 m				
5.2.4		percorso privo di gradini/ostacoli a pavimento h > 2,5 cm	D.P.R. 503/96 art. 15 D.M. 236/89 artt. 4.2.1, 8.2.1			
5.2.5		percorso privo di giunti della pavimentazione sp > 5 mm				
5.2.6		cambi di livello differenziati cromaticamente				
5.3	Segnaletica informativa chiara, esauriente e facilmente leggibile		D.P.R. 503/96 art. 17 D.M. 236/89 art. 4.3			
5.4	Luce netta delle porte interne \geq 75 cm		D.P.R. 503/96 art. 15 D.M. 236/89 artt. 4.1.1, 8.1.1			
5.5	Interruttori elettrici, dove necessario dotati di led per illuminazione al buio					
5.6	Corridoi dotati di sufficiente illuminazione					
5.7	Struttura dotata di segnaletica per non vedenti					
5.8	Presenza di segnaletica di sicurezza sufficiente a garantire la corretta individuazione anche ai disabili sensoriali					
5.9	Arredamento e attrezzature utilizzabili da persone con difficoltà motorie/sensoriali e/o sportello informazioni con piano h = 70-110 cm					

La tabella seguente rappresenta la scheda tipo per gli spazi urbani.

N. scheda	Riferimento luogo	Indirizzo	Foto		
art.	Punto di verifica	Rif. Normativa	CONFORMITÀ NORMATIVA		
			SI	NO	NOTE
1 PARCHEGGI					
1.1	Parcheggio riservato per persone con disabilità larghezza $\geq 3,20$ m, lunghezza 6 m se in linea	D.P.R. 503/96 artt. 10, 11, 16			
1.2	Segnaletica orizzontale e verticale	D.P.R. 503/96 art. 20, 149			
2 PERCORSI					
2.1	larghezza minima 90 cm	D.P.R. 503/96 artt. 4, 5 D.M. 236/89 artt. 4.2.1, 8.2.1			
2.2	Percorso pedonale	allargamenti per rotazione carrozzina 140 cm x 140 cm	D.P.R. 503/96 artt. 4, 5 D.M. 236/89 artt. 4.2.1, 8.2.1		
2.3		pendenza trasversale $< 2\%$	D.M. 236/89 artt. 4.2.1, 8.2.1		
2.4		pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole	D.M. 236/89 artt. 4.2.2, 8.2.2		
2.5		Percorso privo di gradini/ostacoli a pavimento $h > 2,5$ cm	D.M. 236/89 artt. 4.2.2, 8.2.2		
2.5.1		Assenza di grigliati nelle pavimentazioni con interasse $> 2,0$ cm	D.M. 236/89 artt. 4.2.2, 8.2.2		
2.6		Intersezioni tra percorso pedonale e carrabile segnalate per non vedenti	D.M. 236/89 art. 4.2.1		
2.7		Presenza di panchine			
2.8		Percorso ampio > 150 cm			
2.9		Buona segnaletica per la toponomastica e non vedenti			
2.10		Presenza attraversamento pedonale sicuro (velocità auto limitata, segnaletica orizzontale e verticale adeguata, illuminazione adeguata)			
3 DISLIVELLI					
3.1		Raccordo con sede stradale	D.P.R. 503/96 art. 5 D.M. 236/89 artt. 4.2.1, 8.2.1		
3.2		Dislivelli superati con rampe di pendenza $\leq 5\%$	D.P.R. 503/96 art. 3 D.M. 236/89 artt. 4.2.1, 8.2.1		
3.3		Dislivelli tra marciapiede e zone carrabili adiacenti ≤ 15 cm	D.P.R. 503/96 art. 5 D.M. 236/89 artt. 4.2.1, 8.2.1		
3.4		Eventuali piattaforme salvagente dotate di rampe per consentire l'accesso a persone su carrozzina	D.P.R. 503/96 art. 6 D.M. 236/89 artt. 4.2.1		
3.5		Dotazione di meccanismi per il superamento di dislivelli non superabili da rampe	D.P.R. 503/96 art. 4		
4 OSTACOLI					
4.1		Arredo disposto in modo da non ridurre il passaggio netto (≥ 90 cm)	D.P.R. 503/96 art. 9 D.M. 236/89 artt. 4.2.1		
4.2		Altezza minima dei percorsi ≥ 210 cm	D.P.R. 503/96 art. 9 D.M. 236/89 artt. 4.2.1		
5 VARIE					
5.1		Delimitazione del percorso pedonale nel caso in cui il percorso pedonale sia a livello della careggiata	D.P.R. 503/96 art. 5 D.M. 236/89 artt. 8.2.1		
5.3		Illuminazione pubblica sufficiente	D.P.R. 503/96 art. 6		

3.4 Grado di accessibilità

Ad ogni scheda relativa all'ambito edilizio ed urbano è stata attribuita una valutazione circa l'accessibilità generale.

Sono stati indagati i seguenti temi:

- accessibilità dei percorsi esterni e capacità di raggiungere l'edificio/spazio
- orientamento esterno tramite segnaletica adeguata
- accessibilità dei percorsi interni
- accessibilità ai vari livelli dell'edificio/spazio
- orientamento interno all'edificio/spazio
- accessibilità delle attrezzature e delle aree dedicate ad attività
- sicurezza e vie di fuga
- presenza di servizi igienici accessibili

A ciascun aspetto indagato è stato attribuito un punteggio secondo la seguente griglia:

- 0 PT - Valutazione negativa dell'aspetto indagato
- 0.5 PT - Aspetto indagato parzialmente negativo
- 1 PT - Valutazione positiva dell'aspetto indagato

Per l'individuazione del grado di accessibilità a seguito dell'attribuzione del punteggio è stata eseguita una media delle valutazioni ponderata in base all'incidenza dell'aspetto indagato sulla destinazione d'uso principale dell'edificio/spazio oggetto d'analisi.

Le soglie del grado di accessibilità sono state individuate come segue:

- Punteggio tra 0,00 e 0,49 - **NA** - Non accessibile
- Punteggio tra 0,50 e 0,69 - **MA** - Mediamente accessibile
- Punteggio tra 0,70 e 1,00 - **A** - Accessibile

Tabella tipo per l'attribuzione del grado di accessibilità.

N. scheda	Riferimento luogo	Indirizzo	Foto

GRADI DI ACCESSIBILITÀ		Qualificazione grado di accessibilità	
0,75	A	NON ACCESSIBILE	NA 0,00 - 0,49
		MEDIAMENTE ACCESSIBILE	MA 0,50 - 0,69
		ACCESSIBILE	A 0,70 - 1,00

0 PT per Valutazione negativa dell'aspetto indagato;

0,5 PT per Aspetto indagato parzialmente negativo;

1 PT per Valutazione positiva dell'aspetto indagato

Il grado di accessibilità viene quindi espresso con n. 3 giudizi che indicano un diverso impegno da parte dell'Amministrazione Comunale:

- **Accessibile** - l'edificio o spazio pubblico è considerato nel complesso accessibile per persone diversamente abili, non sono necessari interventi di adeguamento oppure sono necessari interventi di miglioramento di alcune parti per garantire l'accessibilità a particolari categorie di portatori di handicap. In generale la struttura può essere considerata visitabile ed usufruibile da parte di tutti i cittadini.
- **Mediamente accessibile** - la struttura analizzata non è totalmente accessibile in quanto sono state rilevate parti di edificio o di spazio pubblico che non sono adeguate e che necessitano di piccoli interventi per raggiungere il grado minimo di accessibilità per la categoria di persone con disabilità motorie. In generale la struttura manca di accortezze necessarie all'orientamento di persone con disabilità sensoriali. L'Amministrazione comunale è tenuta a programmare gli interventi di adeguamento necessari per migliorare la fruibilità dell'ambiente.
- **Non accessibile** - l'edificio o spazio aperto non è considerato accessibile a causa di intere parti o aree interdette alle persone portatrici di handicap motori. L'utilizzo principale della struttura è in generale compromesso a causa della presenza di barriere architettoniche fisiche e, inoltre, sono necessari interventi per migliorare l'accessibilità da parte di persone con disabilità differenti

Le tabelle seguenti riportano la sintesi del grado di accessibilità attribuito a seguito dei rilievi.

EDIFICI PUBBLICI - GRADO DI ACCESSIBILITÀ			
N. edificio	Riferimento luogo	Grado di accessibilità	Punteggio
E01	Scuola secondaria di I grado "Ragazzi del '99"	MA	0,67
E02	Scuola primaria "Edmondo De Amicis"	A	0,73
E02a	Palestra scuole elementari di Moriago	MA	0,53
E03	Centro infanzia "Il Sorriso"	MA	0,56
M01	Municipio	A	0,83
M01a	Ufficio postale	MA	0,66
M02	Sala prove Banda di Moriago	NA	0,48
M03	Casa del Musicchiere	A	0,72
M04	Centro Polifunzionale di Mosnigo	MA	0,64
S01	Impianto sportivo di allenamento	NA	0,46
S02	Stadio Comunale "Arditi d'Italia"	NA	0,42

SPAZI URBANI - GRADO DI ACCESSIBILITÀ			
N. ambito	Riferimento luogo	Grado di accessibilità	Punteggio
C01	Cimitero di Moriago	MA	0,53
C02	Cimitero di Mosnigo	MA	0,65
P01	Parco in via dei Zanin	MA	0,56
P02	Parco in via XXV Aprile	MA	0,68
P03	Parco in strada del Sevunzin	MA	0,67
P04	Parco in via Monte Cesen	MA	0,59
P05	Parco in via Brolet	NA	0,47
P06	Parco Don Angelo Frare	A	0,73
P07	Parco Caduti nei Lager	NA	0,42
P08	Parco Isola dei Morti	A	0,71
V01	Ambito "via San Rocco 1"	A	0,71
V02	Ambito "via San Rocco 2"	MA	0,52
V03	Ambito "Piazza della Vittoria"	A	0,79
V04	Ambito "via Roma 1"	MA	0,61
V05	Ambito "Piazza Vittorio Veneto"	A	0,70
V06	Ambito "via Alessandro Manzoni"	NA	0,38
V07	Ambito "via Roma 2"	MA	0,65
V08	Ambito "via San Gaetano"	A	0,72
V09	Ambito "via Montegrappa"	A	0,83
V10	Ambito "via Degli Alpini"	NA	0,33
V11	Ambito "via Aldo Moro 1"	MA	0,53
V12	Ambito "via Aldo Moro 2"	MA	0,53
V13	Ambito "via Aldo Moro 3"	MA	0,66
V14	Ambito "Strada Provinciale 1"	A	0,84
V15	Ambito "Strada Provinciale 2"	A	0,71
V16	Ambito "Via Calmentera 1"	A	0,79
V17	Ambito "Via Europa Unita"	A	0,83
V18	Ambito "Via Campagnola"	A	0,70
V19	Ambito "via Calmentera 2"	MA	0,61
V20	Ambito "Piazza Albertini"	A	0,84
V21	Ambito "via Raboso"	NA	0,42
V22	Ambito "via Zalamena"	NA	0,41

Dall'analisi dei dati risulta che per gli edifici pubblici ci sia una minoranza di strutture accessibili (n. 3 su 11) rispetto a quelle mediamente accessibili che si presentano in numero maggiore (n. 5 su 11), mentre quelle non accessibili sono n. 4 su 11.

Allo stesso modo per l'ambito dei parchi e dei cimiteri vi è una maggioranza di strutture mediamente accessibili (n. 6 su 10) rispetto a quelle accessibili (n. 2 su 10) e a quelle non accessibili (n. 2 su 10). Viceversa per l'ambito viario (strade, piazze e percorsi) gli spazi che risultano accessibili sono prevalenti (n. 11 su 22), mentre quelli mediamente accessibili e non accessibili sono in minoranza (rispettivamente n. 7 e n. 4 su 22).

La TAV02 - Stato di fatto "Accessibilità" individua graficamente all'interno del territorio comunale gli edifici e spazi pubblici con il relativo grado di accessibilità rilevato.